

MEDITERRANEO

Cesare Attolini
Napoli

via Vetriera, 12 - tel. 081 426826

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

Napoli capitale dei giovani

La città sarà la sede del prossimo Forum Euromaghrebino della Gioventù

GAIA DI MICHELE Continua l'impegno della Fondazione Mediterraneo per il rilancio di Napoli e della Campania in ambito internazionale. In 15 anni di attività, la Fondazione ha organizzato a Napoli eventi quali: 2 Forum civili euromed; 27 Conferenze euromediterranee; 38 Cerimonie di assegnazione dei "Premi Mediterraneo" a Capi di Stato e di Governo e a personalità del mondo politico, culturale ed economico; 3 Workshops dei giovani euromediterranei e dei Paesi Arabi; 18 Workshops sul mondo arabo - islamico; 3 master di alta formazione, ecc. La Fondazione si è altresì impegnata affinché Napoli potesse divenire sede di importanti organismi internazionali: infatti presso la sede di Napoli vengono periodicamente riuniti i bureaux di organismi internazionali (Consiglio d'Europa, Assemblea Parlamentare Euromediterranea, ecc.) e, di recente, il Consiglio Consultivo della Fondazione "Anna Lindh" ha manifestato entusiasmo per l'accoglienza ricevuta e per la proposta di instaurare la sua sede permanente a Napoli.

Nei giorni scorsi si è concluso a Burgos (Spagna) il "IV Forum Euromaghrebino della Gioventù". Nel documento conclusivo (vedi pagina a fianco) sono state presentate proposte che vedono, ancora una volta, Napoli e la Campania al centro dell'attenzione internazionale: la creazione della Maison des Alliances, l'organizzazione del prossimo Forum Euromaghrebino della Gioventù, l'organizzazione nel 2010 della II Carovana Euromaghrebina dei Giovani. Su questi temi abbiamo intervistato il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, al suo rientro dalla Spagna.

Napoli sarà la nuova capitale dei giovani?

La nostra città ha nel suo Dna i semi del dialogo e della coesistenza. I giovani sono una risorsa fondamentale per uscire dalla crisi mondiale e per costruire un futuro i cui pilastri si chiamano solidarietà, condivisione e sviluppo sostenibile. Fare di



1) SAMAD FILALI, PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI GIOVANI MAGHREBINI, CON MICHELE CAPASSO; 2) MICHELE CAPASSO CON CARMEN ROMERO, PRESIDENTE DEL CIRCOLO MEDITERRANEO; 3) MICHELE CAPASSO CON ISMAIL ALAOU, SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO DEL PROGRESSO E DEL SOCIALISMO DEL MAROCCO

Napoli la capitale dei giovani è l'impegno che la Fondazione Mediterraneo ha assunto fin dal 1995 attraverso molteplici azioni: l'ultima è il Forum Euromaghrebino della Gioventù, svoltosi a Burgos (Spagna) nei giorni scorsi.

Qual è l'importanza della dimensione euromaghrebina nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo?

E' fondamentale. Purtroppo, il Processo di Barcellona si è dimostrato inefficiente per l'attuazione di iniziative concrete capaci di coinvolgere i giovani in azioni che possano incidere sui loro problemi e sui loro bisogni. La dimensione euromaghrebina, lontana dall'area di maggior conflitto (Medio Oriente, Israele-palestinese, ecc.) consente un miglior risultato con esempi di buona pratica da estendere ai vari attori coinvolti.

Su quali elementi si basa il futuro dei giovani?

Mobilità, transizione democratica, lotta alla tecnocrazia e alla burocrazia, equiparazione dei titoli di studio, inserimento nel mercato del lavoro, utilizzo delle nuove tecnologie, difesa dei diritti fondamentali: questi sono alcuni degli elementi su cui si fondano le speranze dei giovani, specialmente di quelli (sempre più numerosi) della Riva Sud del Mediterraneo.

Questa crisi mondiale che influenza può avere sul processo di cooperazione euromediterranea?

Negativa e positiva. Negativa per l'ampliamento delle sacche di povertà e per la diminuzione degli aiuti alle fasce più deboli delle popolazioni; positiva perché lo spazio euromediterraneo può costituirsi come luogo privilegiato in cui far nascere il riscatto globale basato su un sistema di etica e di valori e non sull'anarchia dei mercati. Se, da un lato, l'economia non può essere separata dagli ambiti culturali e sociali, dall'altro è indispensabile - proprio in questo momento di crisi mondiale - coinvolgere i giovani in questo processo: essi devono diventare i protagonisti di una nuova era in cui le idee, i saperi e la costruzione di una coalizione di valori e di interessi condivisi possano costituire i pilastri fondamentali per costruire una società euromaghrebina ed euromediterranea capace di promuovere i valori universali della democrazia, dei diritti e del co-sviluppo sostenibile.

Quali stimoli le vengono dai giovani?

Molteplici. Personalmente sono orgoglioso dell'apprezzamento verso la Fondazione Mediterraneo e dell'adesione al nostro organismo da parte delle principali reti di giovani. Un motivo



maggior di soddisfazione proviene dalla scelta dei giovani: euromaghrebini hanno infatti proposto di svolgere le loro principali azioni nella città di Napoli e in Campania; tra esse cito la Maison des Alliances, il Forum Euromaghrebino dei Giovani e la Carovana della Gioventù.

La Maison des Alliances che obiettivi persegue?

Riunire periodicamente i responsabili della società civile, i decisori d'istituzioni e organismi internazionali al fine di realizzare azioni comuni evitando duplicazioni e perdita di risorse.

Come sarà organizzata la Carovana della Gioventù?

Partirà da Napoli e sarà circolare. Passerà per Tripoli (Libia), Tunisi e Sfax (Tunisia), proseguirà per Algeri e Orano (Algeria), Oujda e Tangeri (Marocco), Siviglia, Murcia e Barcellona (Spagna) Montpellier e Marsiglia (Francia), Genova e poi a Napoli per le conclusioni finali.

Queste tre azioni come possono interagire con il Forum Universale delle Culture?

In maniera naturale, direi. Lo spazio euromediterraneo e quello euromaghrebino costituiscono il centro delle civiltà e i giovani sono i protagonisti cui affidare le speranze per un futuro di pace e di sviluppo condiviso. A condizione che si ascoltino e si attuino le loro proposte concrete. Per questo la Fondazione ha voluto sostenere, tra l'altro, la creazione di una radio euromaghrebina: uno strumento per promuovere la creazione del Grande Maghreb e con essa maggior progresso. Pensi che se non ci fossero problemi tra Algeria e Marocco e con la Libia - con la conseguente possibilità di libero scambio di persone e merci - il PIL dei 5 Paesi Maghrebini (Libia, Tunisia, Marocco, Algeria e Mauritania) aumenterebbe immediatamente del 2 per cento. E' questa la strada da percorrere.